La corsa rosa sulla rotta di Napoli

# Buona fortuna, «Giro»!

## Roma ore 11,30: parte il "Giro,,

Il «Giro» parte oggi da Roma. Il raduno della carovana è fissato per le ore 10 al Quirinale, dove i corridori, i tecnici, gli organizzatori e i giornalisti saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica.

Alle ore 10,15 comincerà la sfilata per le vie di Roma, dal Quirinale a Ciampino. Alle ore 11,30 il «via!».

La prima tappa è in programma sulla distanza di chilometri 212, da Roma a Napoli, con traguardi volanti a Gaeta e ad Aversa. Alla media di 40 l'ora, il nastro d'arrivo dell'Arenaccia sarà raggiunto alle ore 16,30.

● ROSTOLLAN, ANQUETIL, BALDINI, VENTURELLI, MASSIGNAN e DELBERGHE fotografati ieri alla punzonatura

## La corsa «rosa» per radio e TV

Ecco in sintesi le principali radio e teletrasmissioni previste per il «Giro»:

● Per la radio tutti i giorni dalle 11 alle 11,10 (nelle festività fino alle 11,15) vi saranno sul Programma Nazionale cronache delle partenze. Nel corso dei giornali radio meridiani e pomeridiani, i notiziari sportivi comprenderanno sempre servizi speciali sull'andamento della corsa, uno dei quali, in collegamento diretto con una località di passaggio del Giro.

● Le fasi culminanti delle tappe saranno seguite tra le 16,15 e le 16,45 sul Secondo Programma. Le trasmissioni inizieranno con la telecronaca diretta della partenza, proseguiranno con la cronaca di una determinata località sul tracciato (in genere a 20 chilometri di distanza dall'arrivo) e si concluderanno all'arrivo sul traguardo.

● Le telecronache dirette saranno effettuate tra le 16,15 e le 16,45 in ogni località d'arrivo di tappa, a eccezione delle tre tappe mattutine (Gaeta di Sorrento - tappa Rimini-Bellaria - tappa Ravenna-Cervia) di cui collegamento avrà luogo nelle ore meridiane.

## I 140 protagonisti

**EMI** (Maglia bianco azzurro): 1 GAUL; 2 ERNZER; 3 FORNARA; 4 MOSER; 5 PINTARELLI; 6 PELLEGRINI; 7 KAZIANKA; 8 METRA; 9 CHITI; 10 GUARGAGLINI. Direttore: Guerra.

**ATALA** (Maglia grigio blu) 11 FAVERO 12 FAVARO; 13 VELLUCCHI; 14 BRENIOLI; 15 ULIANA; 16 VANZELLA; 17 NERI; 18 CASODI; 19 BECCHI; 20 TOMASIN. Direttore: Sivocci.

**BIANCHI** (Maglia bianco celeste): 21 RONCHINI; 22 CATALANO; 23 BARALE; 24 CHIODINI; 25 MUSONE; 26 DOMENICALI; 27 MAZZACURATI; 28 ALMAVIVA; 29 DAL COL; 30 SARTORE. Direttore: De Grandi.

**CARPANO** (Maglia bianco nera): 31 NENCINI; 32 DEFILIPPIS; 33 CONTERNO; 34 PIZZOGLIO; 35 GAGGERO; 36 KETELEER; 37 VANNITSEN; 38 VAN AERDE; 39 MOLENALRS; 40 DESMET. Direttore: Milano.

**FAEMA** (Maglia rosso bianca): 41 VAN LOOY; 42 IMPANIS; 43 SORGELOS; 44 VAN LOOVEREN; 45 VAN MEENEN; 46 KERCHKOVE; 47 MAS; 48 BOTELLA; 49 BERTRAN; 50 GALDEANO. Direttore: Driessesen.

**FYNSEC** (Maglia verde bianca): 51 ANQUETIL; 52 DARRIGADE; 53 STABLINSKI; 54 ROSTOLLAN; 55 COUVREUR; 56 STOLKER; 57 DELBERGHE; 58 HOORELBEKE; 59 DE ROO; 60 ELLIOT. Direttore: Wiegant.

**GAZZOLA** (Maglia bianco rossoblu): 61 JUNKERMANN; 62 FISCHERKELLER; 63 FANTINI; 64 GISMONDI; 65 GARELLO; 66 MASSOCCO; 67 PADOVAN; 68 PETTINATI; 69 RUEGG; 70 REITZ. Direttore: Fiorelli.

**GHIGI** (Maglia bianco giallo rosso) 71 HOEVENAERS; 72 BENEDETTI; 73 COLETTO; 74 BONI; 75 CONTI; 76 MINIERI; 77 PISCAGLIA; 78 BUI; 79 PAOLETTI; 80 GATTONI. Direttore: Pezzi.

**IGNIS** (Maglia gialla): 81 BAFFI; 82 BALDINI; 83 BARTOLOZZI; 84 BRUNI; 85 CESTARI; 86 CIANCOLA; 87 DANTE; 88 FALASCHI; 89 FALLARINI; 90 POBLET. Direttore: Proietti.

**LEGNANO** (Maglia verde oliva): 91 ASSIRELLI; 92 AZZINI; 93 BATTISTINI; 94 BETTINELLI; 95 CASATI; 96 GRIONI; 97 MASSIGNAN; 98 PAMBIANCO; 99 PARDINI; 100 TAMAGNI. Direttore: Pavesi.

**MOLTENI** (Maglia cremisi): 101 WAGTMANS; 102 NIESTEN; 103 DAMEN; 104 VLAYEN; 105 VAUCHER; 106 TEZZA; 107 NATUCCI; 108 RICCO'; 109 COSTALUNGA; 110 BAMPI. Direttore: Molteni.

**PHILCO** (Maglia blu giallo) 111 ADRIANENSSENS; 112 VAN EST 113 DAEMS; 114 CARLESI; 115 CIAMPI; 116 SABBADIN; 117 MAULE; 118 FINI; 119 MARSILI; 120 IPPOLITI. Direttore Albani.

**SAN PELLEGRINO** (Maglia arancione bianca): 121 VENTURELLI; 122 BONO; 123 BRAGA; 124 DA ROS; 125 FONTANA; 126 GENTINA; 127 MANZONI; 128 PELLICCIARI; 129 TADDEUCCI; 130 ZOPPAS Direttore: Della Torre.

**TORPADO** (Maglia celeste nera) 131 ZAMBONI; 132 LIVIERO; 133 BRUGNAMI; 134 ACCORDI; 135 ACCORSI; 136 FRANCESCHETTO; 137 GALEAZ; 138 TINARELLI; 139 TOSATO; 140 VIGNOLO. Direttore: Bergamaschi.

La corsa rosa ripete un motivo noto: un formidabile passista contro un eccelso arrampicatore

# Due favoriti: Anquetil e Gaul

*Il pronostico deve puntare sui capitani preparati, collaudati, sicuri della devozione del complesso che comandano - Soltanto a questa condizione diamo fiducia a Nencini - Resisterà Baldini all'alto ritmo della fase di avvio? - E Venturelli dimostrerà sufficienti capacità di tenuta? - Anche Ronchini, ha diritto a una buona considerazione*

*Vorremmo poter cominciare con Baldini, Venturelli, Nencini. Ma qual è la condizione di Ercole?... E Gastone sarà spalleggiato dalla squadra? - E Meo possiede sufficienti doti di resistenza?*

*Col ciclismo moderno, le grandi gare a tappe, un tempo avventurose, sono divenute vere e proprie operazioni tecniche aritmetiche, e perciò il pronostico deve puntare sui capitani preparati, collaudati, sicuri della devozione del complesso che comandano. La situazione è abbastanza chiara. La generosità della razza dei campioni: Se rarefatta. Così, certe volte, la scelta è fin troppo facile. In questo caso è ridotta, ridottissima. Due soli nomi, Gaul ed Anquetil. Per il pronostico, Charly e Jacques sono gli uomini-faro del «Giro», le antenne dove dovrebbe correre l'alta tensione della gara.*

*Ritorna, dunque, il motivo dell'anno passato: il formidabile passista (che cede, ma non tanto in montagna) di fronte all'eccelso arrampicatore (che non si perde in pianura, che al di là della barriera dei tremila chilometri è ancora potente, sa piazzare il colpo della decisione).*

*Anche il «Giro» del 1960 offre a Gaul la possibilità di dominare, infine, il campo, come nel 1956 sul Monte Bondone, e come nel 1959 sul Gran San Bernardo. Il terreno adatto e la montagna del Garia o dello Stelvio. E, infatti, Charly, l'angelo e il diavolo delle corse a tappe Ce rince in una giornata d'estro, le perde in una giornata di sonnolenza. Ha Parisi da dire: «Aspettatemi a Bormio».*

*Non sarà tardi?...*

*Ora, Anquetil ha una certa esperienza del «Giro». Non ripeterà l'errore di un anno fa, quando, ecc. ecc. Ma, pronto sul tracciato a tentare di Susa. Quel giorno, Jacques si strizzò come un limone. E Charly, quarantottore dopo, tornò, di lì, lì per lì, vittorioso.*

*Ce di mezzo, però, anche la rivincita. Anquetil cercherà di arrampicarsi su Gaul usando il metro, non il chilometro. Il «Giro» del 1960 regala pure a Jacques il terreno buono, quello che si adatta ai suoi mezzi di specialista del cronometro e di passista.*

*Il dietro del capitano della «Fynsec» è sospeso alle ruote. Il destino dei compagni della «Fynsec» è tutto, invece, alla sorta che sosterrà nelle tappe piane. Dovranno impegnarsi a fondo, non avrà e pare basterebbe per rassegnarsi.*

*La partita tra Gaul e Anquetil è aperta e aperta lo è proprio per queste ragioni che non escludono, anzi collocano, l'intervento degli altri.*

*Non è una bestemmia. Si tratta di una considerazione storica: pensate che Coppi, che purtroppo ha bisogno di una chiarificazione. Ecco Fausto Coppi che la «Carpano» non dimenticando, se non addirittura per gli ex non ricordandosi di manicomio, ricorda, di nome in Anquetil e di Gaul aggiungeremmo il nome di un atleta capace tornando e ordinando Nencini, il campione nostro più brillante, più impegnato, più forte di quest'anno di stagione.*

*Nencini conosce il bene e il male del «Giro». L'ha vinto nel 1957, dopo una lenta lotta, sul filo dei secondi, 1959, con Bobet, al quale s'era unito per dare battaglia a Gaul. L'ha perso, nel 1960, per colpa di una spietata azione di Magni, Coppi e Koblet in una delle ultime tappe, quando qui pensava di poter cogliere i frutti del sudore, della fatica. L'atleta sa, dunque, che nel «Giro» bisogna sempre pagare di persone. E non si illude, non si deprime. Se la forma, continuerà a sorreggerlo (se non c'è mancherà l'appoggio della squadra), l'arma dura e amara di Nencini verrà E, comunque, Gastone non dovrebbe deludere anche se è impulsivo, esuberante. Tutto il contrario, cioè, di Baldini, che è spento ed accelerato, a dimostrare, un'altra volta, che possiede una classe indubbia e una superiore potenza.*

*Baldini è un campione enigma. Forse, è un campione pessimista. L'uomo, poi, possiede una personalità complessa e contorta. Ad Ercole, il mestiere sembra particolarmente pesante. La pace delle sue campagne lo conquista: l'abbascina. Ma se il capitano di una squadra, la «Imis», che ha il diritto di essere Baldini e combattere di desiderio di tranquillità e dallo obbligo di restare, in pubblico, quel che ha creato in dieci Bordighi, il pressoché ideale E Proietti, il direttore, insieme pomina Se Ercole si liberasse dai compressi che si potrebbe dire, perché no, proiettanti e si appresterebbe, senza altro, a non cattolesco bottino, il «Giro» sarebbe la buona sponda per il «Tour». Ma oggi che non pare ritornare.*

*Il caso di Baldini e il caso di Van Looy, con questa differenza, che Ercole tiene a Rik forza.*

*Processo alla esaltazione Van Looy se ci è stato troppo, è troppo ha preteso. Poi è stato come se l'improvviso lo fosse stato interrotta la corrente nervosa elettrica. Rik è rimasto a bocca asciutta.*

*L'anno passato al Van Looy del «Giro» pochi davano fiducia. Per i più, Rik era soltanto un contro-sprinter uno scattista e un finissaio di talento. Noi invece, l'avevamo messo nell'elenco dei favoriti. Abbiamo sbagliato di 7,17? Van Looy è giunto dopo Gaul, Anquetil e Ronchini. Grave errore, il nostro? Non ci pare. Tanto più che, al un certo punto Rik, per amore o per forza non ha più mostrato negli attacchi a Gaul. Quest'anno però il capitano della «Faema» non dà di molto consistente. Oltretutto, lo sorbbe la buona sponda per il «Tour». Ma oggi che non pare ritornare.*

*Il caso di Baldini e il caso di Van Looy, con questa differenza, che Ercole tiene a Rik forza.*

*Processo alla esaltazione Van Looy se ci è stato troppo, è troppo ha preteso. Poi è stato come se l'improvviso lo fosse stato interrotta la corrente nervosa elettrica. Rik è rimasto a bocca asciutta.*

*L'anno passato al Van Looy del «Giro» pochi davano fiducia. Per i più, Rik era soltanto un contro-sprinter uno scattista e un finissaio di talento. Noi invece, l'avevamo messo nell'elenco dei favoriti. Abbiamo sbagliato di 7,17? Van Looy è giunto dopo Gaul, Anquetil e Ronchini. Grave errore, il nostro? Non ci pare. Tanto più che, al un certo punto Rik, per amore o per forza non ha più mostrato negli attacchi a Gaul. Quest'anno però il capitano della «Faema» non dà di molto consistente. Oltretutto, lo attende la tappa di Bruxelles, la perplessità. Una sottile angoscia, angustia il suo animo. Rik è stretto nel cerchio: i tacchi lo sorbono, una forza troppo lasciata mente, sul pedale. Nel «Giro» ancora dal macchio, è certo Vi, non è uno scalatore. Non è nemmeno uno specialista del cronometro. E poi che a notizia dell'uomo è scadutta, il campione è questa Manco più un fattore sorpresa, potrà contare. La marcia attorno a Rik rivaleggi sempre stretta.*

*Fra libro di Van Looy, di Nencini, di Ercole di Baldini, sarà Ronchini. E, di conseguenza, è proprio lì che il capitano della «Bianchi» possa ripetere la buona corsa di un anno fa: terzo, e primo dei nostri. Dopo è un corridore attento e preparato, e ben guidato. C'è di più. C'è che Pinella è amico dei campioni. I campioni dei grandi capitani potranno chiudere un occhio. Lo terranno invece, tutt'e due bene aperto per Venturelli. Il cui impegno è popolarità ed attenzione e attrazione di tifoserie. Ma, ancora, non pare.*

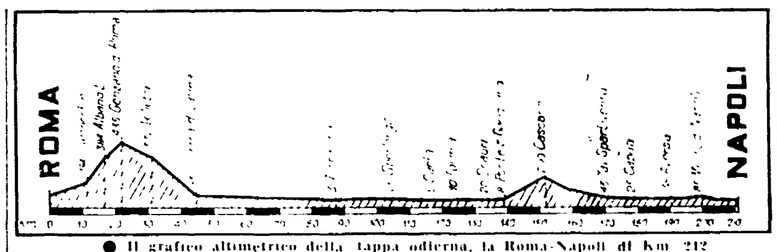
*Difficile è presentare l'esordio di Venturelli, nel «Giro». Ci dicono che Meo sorbe il caldo e non conosciamo i limiti di resistenza del Pete, che seguiremo con particolare interesse, con simpatia. Speriamo davvero che il capitano della «San Pellegrino» sia l'uomo nuovo che il nostro ciclismo da tanto troppo tempo aspetta. «Venturelli — ci disse un giorno Coppi — possiede doti di agilità e di scatto migliori di quelle di Baldini. E di Ercole ha una maggiore facilità di azione. E il tipo di corridore — concluse Coppi — che più e meglio assomiglia ad Anquetil».*

*Venturelli. E, subito dopo Brugnami. L'avversario forte, brillante, pronto. Forse. Ed ha il vantaggio di essere meno noto di Meo. Con Brugnami è una mina di Pa - Torpado - al piede al «Giro» e assicurato. E sa e ce lo metteranno i ragazzi della... Legnano. La partenza di Papa Parisi non supporta la bella. Mas tiguan, Battistini e gli altri daranno parecchio fatto a gli autorità e agli uomini di maggior peso e di maggior importanza. Ma i quali, cadranno di dover dar posto a Desmet a Favero a Van Est e Defilipp s, a Junkermann, a Carlesi, a Elliot, a Gismondi, a Daems, a Coletto, a Wagtmans, a Zamboni, a Darrigo, a Moser, a Hoevenaers, a Cesari, e a quel Poblet che avanza, un po come Van Looy.*

*Il compito di Poblet è comunque, di andare a caccia di traguardi. Ne vincerà più d'uno può darsi. Ma non tacitamente. I concorrenti sono pronti che quest'anno c'è Darrigo, c'è Venturelli, c'è Van Looy, c'è Carlesi, c'è Benedetti, c'è Fantini. E Campi non si può scartare, è una certezza. Anche la quarta dei «vecchi» nel «Giro» del 1960 è aperta, aperta, come il grande duello Gaul-Anquetil. E questo è quanto.*

*Non ci resta, ancora, che augurare buona fortuna ai «Giro». Non è un augurio convenzionale. È l'augurio che viene da cuore, perché al «Giro» tradizionale, è sempre più bello più interessante più avvincente.*

ATTILIO CAMORIANO




● Il grafico altimetrico della tappa odierna, la Roma-Napoli di km. 212

## Loi-Ortiz il 15 giugno

SAN FRANCISCO, 18 — L'americano Carlos Ortiz, campione mondiale dei welter junior e l'italiano Duilio Loi, campione europeo dei medio leggeri, hanno firmato ieri i contratti per il combattimento che li vedrà di fronte il 15 giugno al Cow Palace di San Francisco, con il titolo mondiale dei welter junior in palio.

Il combattimento era stato fissato per il 1 giugno ma, a seguito di una contusione riportata dall'italiano a un dito della mano destra, è stato richiesto un rinvio di 15 giorni che è stato accordato.

La contusione alla mano di Loi è abbastanza grave e il manager del pugile non vuole che ne nascano conseguenze.

## Cavicchi batte Magnello

BOLOGNA 18 — Nell'incontro di stasera a Bologna Francesco Cavicchi si è preso la rivincita contro Magnette contro il quale era stato ieri sconfitto a Roma battendolo ai punti.

Parole in attesa dei fatti

# NENCINI: "Partir male significa essere travolti,,

**Vigilia. Dunque, tra poche ore il «Giro» del 1960 scatta. E subito, si colorirà di fughe, di inseguimenti, di volate. Comincerà, così, a disseminare sulla strada delusioni e sconforti, ad alimentare speranze.**

**Ancora poche ore, allora. Le trascorriamo fra i banchi della punzonatura, mentre i corridori staccano i numeri di gara. 140 corridori: un piccolo esercito l'esercito del «Giro».**

**Parole in attesa dei fatti. Interroghiamo i capitani e gli uomini di punta delle pattuglie in gara. Ha i quali sono, e logico, i favoriti.**

### Gaul

**Partirà vestito di rosa. Si è imposto, infatti nel «Giro» dell'anno passato. Gaul divide con Anquetil i favori del pronostico. E dice: «Il più pericoloso mi pare Anquetil. Quattro pieve contro il tempo sono troppe. Meno se anche tutta salita. Si pensa di riuscire per la terza volta. La gara si decide sulle alte quote».**

### Anquetil

**L'allegro. Anquetil. Ride perché c'è chi afferma che quattro gare a cronometro rappresentano un magnifico trampolino di lancio per uno specialista come lui: «Ma no. Bellatto e Cave sono un buon con di cipe». Poi si fa serio, e afferma: «Nell'insieme la gara è meno pesante, meno montagnosa dell'altro anno. Ritengo. Forse non mi resta che vincerla».**

### Nencini

**Per Nencini, il «Giro» ha più pregi che difetti, non favorisce gli scalatori, non possiede la tappa «chiave». Avrà successo: dichiara un'eletta brigata in montagna, ma è molto forte in pianura. Le corse in pieno d'inverno, offre motivi di interesse e di attesa. Partirà male, significa finire travolti. Lo? Sono fiducioso, è stato allenato».**

**— La squadra ti sosterrà?**

**— Sì, credo di sì.**

### Baldini

**Il campione è polemico (!?). Le chi contro di Nencini, forse, che Baldini è «ciò»? Se non lo chiede lo pensa, vero? «Sono pochi pochissimi i tecnici che azzardano il nome di Ercole futtavia qualcuno è disposto a concedere un robusto finale all'atleta che sembra già decisos andra al «Tour» e soltanto la potrà schiacciare il campo Proietti è chiaro: «Al Tour, d'accordo. Ma chi parla di un Baldini turistico nel Giro sbaglia!».**

### Venturelli

**Nuovo, e già pungente. Per Venturelli, specialista del cronometro, le corsette di Bellaria e di Cave possono rappresentare una trappola: «Si può perdere — Insiste — quel che si è guadagnato a Bellaria».**

**I le salite le grandi salite?**

**Preoccupano me, e preoccupano gli altri, tutti gli altri meno Gaul. Vedremo quando saremo lassù. Solo a Bormio mi darò battuto».**

### Ronchini

**Non ha dubbi. Gaul ha il vantaggio della montagna e Anquetil ha il vantaggio del cronometro. E continua: «Nel Giro di quest'anno con poche probabilità di affermazione. A me servirà la esperienza di un anno fa. Impostai la corsa su Anquetil, che ha l'obbligo di lasciare Gaul in pianura. E in montagna cercherò di seguire Charly, di non farmi staccare troppo».**

### Favero

**Favero protesta «troppe tappe a cronometro. Non basta, «troppa montagna». Non basta ancora «troppi viaggi dagli arrivi alle partenze».**

**— E allora?**

**— Allora, Cercherò di tenere d'occhio i più forti. I favoriti, che per me sono Gaul, Nencini, Anquetil, Baldini, Ronchini e Van Looy.**

### Van Looy

**Il franco e deciso grida: «Non ma fa paura!». Eppure: «D'accordo, nel passato ho avuto a che fare con le prove contro il tempo. Ho visto due sono nane. E la montagna? Con riguardo Rik e avvertito Bissolato capirlo: ha fallito troppi traguardi e vuole ritirarsi. Nel «Giro» — se potrà, si capisce — non perdonerà a nessuno».**

### Massignan

**Non è contento il ragazzo di Papa Pavesi. Avrebbe voluto un percorso più aspro, con più salite. «Ecco, qualche salita di sì. E, forse, in montagna che io mi distingua. Così, i pressi di vedere fatte finora. Il mio programma è per Anquetil, che a Teco, ora già un lato. Ma, se mi vedrete in cima, sarà dura per tre minuti che vedrete a terminare».**

### Carlesi

**E' al finale che preoccupa i più. Fra quelli che temono la fase d'avvio c'è Carlesi. Dice: «Ho buona forma e necessarii subito, per sostenere gli altri ritmi. I quasi continui 45 l'ora. Gaul a perdere terreno all'inizio. C'è il rischio di trovarsi a Rieti dopo cinque tappe, con un'ora di ritardo».**

### Junkerman

**Ce l'aveva dichiarato allo inizio della stagione: nessuno sforzo prima del «Giro». Ora, Junkerman si crede pronto. Attenzione: vi ammonisce al servizio di Van Looy, e non lo lavo nuovamente. Quest'anno, sono libero di far la tutte le maschie, sul piano e in salita. Un pronostico senza Junkermann è un pronostico insensato».**

**Junkerman e tedesco.**

### Benedetti

**Ha una speranza: Hoevenaers. Uomo di punta della sua pattuglia. E lui, Benedetti? Andrà a caccia di traguardi, in concorrenza con Poblet: «E' dura anche così, per me. Miguel è un fulmine, bruciera».**

**— Chi vincerà il «Giro»?**

**— Dico Hoevenaers e penso Gaul, se non si farà sorprendere all'inizio».**

### Wagtmans

**Uno dei pochi meriti del Gran Premio delle Nazioni è stato quello di aver risolverato Wagtmans, il buono a tutto fare del ciclismo. Wout corre su strada, corre in pista, fa lo stayer. E' certo che non vincerà il «Giro». E' anche certo che almeno un giorno di gloria saprà guadagnarselo.**

**— Giusto Wout!**

**— Giusto.**

### Brugnami

**Ci sarà anche Brugnami. E non sarà dei peggiori, anzi. Ha buoni mezzi, ed è fatto così: non sa stare fermo. Ha il senso della corsa: riesce quasi sempre ad indiarsi nella fuga buona. Al «Tour» potrebbe aver fortuna. Nel «Giro»... Brugnami è sicuro «Ciao Zamboni, con l'invito di tenere a mente».**

A. C.

● Nella foto NENCINI con RONCHINI. Alla punzonatura del «Giro», Nencini è stato avvicinato da una «dottoressa» tedesca che gli ha offerto un balsamo miracoloso per guarire il ginocchio malato. Gastone ha accettato sorridendo...

Il Giro d'Italia visto da Riccardo Longone

# La punzonatura ci svela i misteri della corsa

Il Giro, prima ancora di cominciare, si rivela diffuso e complesso, capace di rivelare il mistero, lo sa e sotto le maschere che fin da oggi, l'uno prosciolto e l'altro sulla vigilia, d'Anquetil, di Baldini, di Nencini, di Venturelli, non sono persone che si sono il «Giro» da anni da lustri, da decenni. Parlano di una fuga in Gaul, di Baldini, di una scelta di Baldini, di una incognita di Guerra di una [illegible] di Pamotto, come di avvenimenti accaduti ieri. E ne [illegible] parlano capisce che hanno vissuto [illegible] Ma [illegible] e [illegible] i personaggi [illegible] uno spettacolo che si svolge quando noi ancora eravamo sui banchi, dei banchi.

Quello di fare pronostici, anche se a bassa voce e con terminologia molto ermetica, è pero un lusso che hanno i diritto di concedersi questi esperti giornalisti, organizzatori, direttori di gara, massaggiatori, meccanici. Noi, profani, che abbiamo sempre amato il Giro ma che lo abbiamo sempre seguito o leggendo i resoconti nelle pagine sportive o, in quest'ultimi anni, accendendo il televisore nel pomeriggio quando arriva la tappa, non possiamo se ci azzardiamo a fare pronostici, che farneticare di [illegible] di [illegible] del mondo del ciclismo non conosciamo [illegible] aspetti [illegible] particolari.

Diciamo che dietro la tolda [illegible] qualcosa che ci sfugge, ma di che cosa si tratti esattamente non sappiamo dire. Fa [illegible] anche questo mistero che [illegible] così [illegible] uno sport che dovrebbe sembrare [illegible] più semplice, e [illegible] Le [illegible] nomi e muscoli e resistenza e scatto e riflessi, [illegible] ad appassionare, maggiormente. E che si tratti di passione collettiva, sincera, [illegible] ha [illegible] capito i magli della pubblicità e quei tecnici che si dedicano alle ricerche di mercato: tanto è vero che oggi, come tutti ben sapete, le squadre fanno la pubblicità alle industrie che producono liquori, vermut, frigoriferi, televisori. E non basta. Il Giro è qualcosa di così vivo e popolare che, a conti fatti, sono molto più numerosi quelli che lo odiano che quelli che lo *corrono*.

A questo 43° Giro di Italia per ciascuno partecipano 140 corridori, di 14 squadre. Ma ci sono più 110 giornalisti, 300 tecnici e organizzatori, 50 radio-cronisti e circa 200 fra massaggiatori, meccanici, ecc. ecc. Ci sono inoltre la polizia stradale, ci saranno gli automezzi, le squadre di [illegible] la pubblicità circa duecento. Il Giro sarà seguito perfino da un complesso di [illegible] che [illegible] sulla strada [illegible] e piazze dove si [illegible] Un'festa sempre una festa campestre o parrocchiale che in diversa misura, commoverà tutta l'Italia.

Solo uno stupido dirà che questo Giro con dispiacere, con sufficienza, con snobismo. I giornali, fanno tante chiacchiere per capire l'Italia d'oggi. Bene. Ecco una buona occasione. Anzi ecco l'occasione buona per capirla questa Italia che porta scritto sulla nuca di suoi paesotti e delle sue città *Viva Nencini* e, a pochi metri di distanza, *Viva la Pace*.

E' talmente popolare, e nazionale questa corsa che si va, prima di partire, a farsi benedire dal Pontefice della Repubblica e chi vuole va a farsi benedire da Papa Coppi. Ma di conto avvenire domani.

[illegible] festa [illegible] di [illegible] e di [illegible].

Ieri, per esempio, c'è stata la *punzonatura* che ha avuto luogo al nuovo velodromo olimpico sulla Cristoforo Colombo a Roma.

La *punzonatura*. Ecco una cerimonia, una formalità [illegible] quasi [illegible] [illegible] [illegible]